

SOMMARIO

Il transpersonale nella vita quotidiana in Psicointesi di Marialuisa Macchia Girelli	pag. 2
Appunti di lavoro psicospirituale di Roberto Assagioli	pag. 5
Il transpersonale come processo	pag. 8
Qualità transpersonali e simboli: una tecnica di Vincenzo Liguori	pag. 11
Il proposito transpersonale di Albamaria Piccitto	pag. 13
La solitudine di Daniele De Paolis	pag. 17
Un Istituto di tutti	pag. 20
RUBRICHE	
Riflessioni ed esperienze	pag. 24
Lecture psicosintetiche	pag. 31
Lettere a PSICOSINTESI	pag. 32

Rivista dell'Istituto di Psicointesi
Anno VII n. 2 - ottobre 1990

Direttore Responsabile
Gaetano Russo

Comitato di Redazione
Daniele De Paolis
Marialuisa Macchia Girelli
Sandro Maneschi
Albamaria Piccitto

Fotocomposti e Stampa
Lorenzo Strano Arti Grafiche
Catania - Via Tagliamento n. 17 - 21/B

Publicazione semestrale registrata presso il
Tribunale di Firenze il 28.7.1984 al n. 3248

Ed. Istituto di Psicointesi
Ente Morale D.P.R. 1.8.1965 n. 1721
50133 Firenze - Via San Domenico n. 16
Tel. 055/578026 - Cod. Fisc. n. 80008630487

Direzione, redazione e diffusione
95124 Catania - Via Morosoli n. 10/a
Tel. 095/7159220

La redazione si riserva il diritto di pubblicare gli
articoli e gli elaborati pervenuti, che non saranno
comunque restituiti.

IL TRANSPERSONALE NELLA VITA QUOTIDIANA

La difficoltà di esprimere con il linguaggio "normale" le caratteristiche, l'intensità e la straordinarietà delle esperienze transpersonali è un dato incontestabile con il quale occorre fare i conti ogni qualvolta si affronta questo argomento. Era, quindi, inevitabile che, programmando un numero di PSICOSINTESI interamente dedicato al transpersonale, ci si dovesse aspettare di incontrare simili difficoltà ed esse, puntualmente, non sono mancate. D'altra parte non era possibile che la nostra rivista trascurasse di occuparsi della dimensione che costituisce "l'essenza della nostra personalità" e, anche se difficile, il compito doveva essere affrontato.

Per restare "con i piedi per terra" abbiamo, però, scelto di cogliere il transpersonale dal punto di vista della quotidianità. E del resto lo stesso Assagioli ci ricorda che "per percorrere con sicurezza le ardue vie dello sviluppo spirituale, evitando le insidie che vi si incontrano ad ogni passo, conviene imparare a cogliere le indicazioni della vita". Non si tratta di fermarsi alle differenze tra il transpersonale e la vita quotidiana, quanto piuttosto di superare tale dicotomia e passare "alla realizzazione, all'esperienza del transpersonale nella vita quotidiana".

Se la dimensione transpersonale è, infatti, parte integrante ed imprescindibile della struttura dell'uomo e, anzi, ne costituisce la vera e più profonda natura, è inevitabile che ciascuno di noi, prima o poi, faccia esperienza di essa ed è altrettanto inevitabile che tale esperienza sia vissuta nella vita d'ogni giorno. Dovremo, però, acquisire un atteggiamento autenticamente sperimentale che ci permetta di "osservare il modo in cui le indicazioni si presentano e notare poi se i fatti le confermano o no", poichè non è possibile stabilire a priori quali esperienze siano transpersonali, ma ne potremo valutare la natura soltanto dagli effetti nella nostra vita, chè "il transpersonale si manifesta attraverso modalità ed espressioni che variano in relazione alle differenti tipologie ed alle differenti circostanze".

E dovremo anche stabilire un ritmo tra estroversione ed introversione che ci consenta di attivare nella solitudine quella "interiorizzazione" indispensabile per ricercare consapevolmente il contatto con i contenuti del supercosciente, con le energie del Sè.

E, infine, non dovremo dimenticare che se la psicointesi utilizza molte tecniche per elevare il nostro stato di coscienza e favorire il contatto con il supercosciente, essa, nel contempo, ci invita a lavorare all'integrazione ed all'armonizzazione della nostra personalità, quale presupposto indispensabile per rendere utilizzabili nella quotidianità le energie che ci provengono dalle esperienze transpersonali, poichè, sono sempre parole di Assagioli, "ciò che conta nello sviluppo spirituale non è tanto la lunghezza del cammino che si percorre, quanto la direzione giusta".

Nel momento in cui chiudiamo questo numero di PSICOSINTESI, ci auguriamo che i contributi in esso raccolti possano rappresentare un utile momento di riflessione per i nostri lettori ed anche uno stimolo per una loro partecipazione "creativa" al prossimo numero di aprile, dedicato appunto alla "CREATIVITÀ", e per il quale ricordiamo che i contributi dovranno pervenire entro il 31 gennaio.

Gaetano Russo